

APPUNTI

PER LA STORIA DELLA CULTURA IN ITALIA

NELLA SECONDA METÀ DEL SECOLO XIX

II.

ANNOTAZIONI

alla "Vita letteraria a Napoli dal 1860 al 1900. Parte I „

(v. *Critica*, VII, 325-51, 405-23).

§ I. Sulla cultura a Napoli negli ultimi dodici anni del regno borbonico, P. CALÀ ULLOA, *Pensées et souvenirs sur la littér. contemp. du royaume de Naples* (Genève, 1858-9); MARC MONNIER, *Le mouvement italien à Naples de 1830 à 1865 dans la littér. et dans l'enseignement* (*Revue des deux mondes*, 15 aprile 1865); F. PERSICO, *Poeti napoletani della prima metà del s. XIX* (Napoli, 1885); N. NISCO, *Il movimento letterario artistico ed industriale negli ultimi trentasei anni del regno dei Borboni* (Napoli, 1887); R. DE CESARE, *La fine di un regno* (3.^a ediz., Città di Castello, 1909, I, 121-56, 321-38, II, 61-84). Cfr. MONTEFREDINI, *Delle opere dell'ab. V. Fornari* (brano riferito in *Critica*, I, 220-1 n).

Sull'Aiello e sul Gatti, CROCE, note al De Sanctis, *Letteratura italiana nel secolo XIX*, pp. 205-7; ivi anche, pp. 190-1, notizie del *Museo di scienza e letteratura*. — Dell'hegelismo napoletano di quel tempo è curioso documento un sonetto, che si legge tra le poesie del sacerdote CESARE DE HORATHIS (*Poesie postume*, precedute da uno studio biografico del cap. N. Campolieti e da una pref. di F. d'Ovidio, Milano, tip. Guidi, 1901, p. 72), con la data del 26 agosto 1851 e il titolo: *L'ultima ora di Hegel*:

Su le robuste penne alto levosse
Tua mente ardita a contemplare il vero;
Ne' campi de lo spazio equilibrosse,
E misurò d'un guardo il mondo intero.

Di quiete sdegnosa indi si mosse
Per intentato incognito sentiero,
Dai secoli caduti il vel rimosse,
E le fasi descrisse del pensiero!

Poi, maggiore di sè, di qua si slaccia,
Varca del cielo la vietata soglia
E discopre di Jehova la faccia!

Di aprirne il vero lo stringea desio;
E rieder volle ad informar la spoglia,
Ma in ciel, geloso, lo ritenne Iddio.

Su L. Blanc, G. GENTILE, *Dal Genovesi al Galluppi* (Napoli, 1903), pp. 281-3, e la letteratura ivi citata, alla quale si aggiunga ora P. BARBATI, *Il pensiero filosofico di L. B.* (Napoli, Sangioanni, 1907).

Sul Salvetti e sul Torchiarulo cfr. F. NICOLINI, *Nicola Nicolini e gli studi giuridici nella prima metà del secolo XIX* (Napoli, 1907), pp. 141 sgg. n. Sul Marselli, *Critica*, VII, 178-207. Pel De Sanctis, gli Spaventa, il Tommasi, il De Meis, il Mancini, lo Scialoia, il Pisanelli, il Pisacane, la letteratura è nota. Pel Mauro e pel Del Re, cfr. CROCE, note al De Sanctis, pp. 201-4, 219-20, e per la traduz. che l'ultimo fece dello Heine, CARDUCCI, *Opp.*, X, 9-14.

Circa le condizioni dell'Università, DE CESARE, op. cit., I, 88-96, e per la cattedra di lett. ital., G. GENTILE, in *Arch. stor. napol.*, XXX, 304-11. Sul Palmieri, GENTILE, introd. agli *Scritti filos.* di B. Spaventa, pp. xxix-xxx, xcii sgg., xcvi, cxliv, e *Dal Genovesi al Galluppi*, pp. 199-200 n. Cfr. anche *Relazione intorno all'Università di Napoli indirizzata dal rettore GIUSEPPE DE LUCA al Corpo accademico* (Napoli, Stamp. univers., 1863).

§ II. Per l'insegnamento di B. Spaventa, GENTILE, introd. cit., e append. alla ristampa della *Filosofia italiana nelle sue relazioni con la filos. europea*, pp. 279-314.

Il brano sul giobertismo è di Nicola del Vecchio, e tratto dall'opuscolo: *Economia pubblica* per ALESSANDRO NOVELLI, con un discorso intorno alla vita ed alle opere dell'autore per NICOLA DEL VECCHIO (Napoli, Giannini, 1868).

La storia degli studi privati non è stata ancora fatta. Sul Toscano, G. M. FERRARI, *Il liceo Vittorio Emanuele di Napoli* (Napoli, 1900); sul Pagano, lo zibaldone di lui stesso, *Galluppi e la filosofia italiana* (Napoli, 1897); di DOMENICO GIELLA, è a stampa la *Filosofia critica sulla filosofia del barone Pasquale Galluppi* (Napoli, 1856), nonchè un volume di *Poesie* (Napoli, 1848); di ANNIBALE CHIAROLANZA conosco una *Prolusione al corso pareggiato di filosofia speculativa nella università degli studi di Napoli* (Napoli, stamp. di Antonio Cons, 1863), e il 1.^o volumetto delle *Lez. di log. metaf. ed etica* (Napoli, Rossi, 1869); dove son citati di lui due voll. di *Elem. di filos. specul.* e due di *Dir. univ. o Filos. di dir.*

Da una lettera del ch. signor Luigi Cicala, procuratore del Re a Padova, trascrivo: « Ella mi fa rivivere, con l'articolo sulla coltura a Napoli, la vita di quarant'anni fa. Quella era, e non altra, la scuola a Napoli. Soltanto, permetta a me, che ho molti anni più di Lei, che colmi una lacuna; perchè si tratta di onorare un morto, che a noi ragazzi preparava la coscienza per intendere il sommo Spaventa, con quel Rosenkranz (*Fenomenologia dello spirito*), che, dopo averlo tradotto per noi, meglio ci volgarizzava a voce. Quel morto, sepolto sotto la grave mora d'imme-

ritato oblio, fin dal 1869, quando, trentenne appena, morì nella natia Montepeloso (Basilicata), si chiamava Pier Vincenzo De Luca. Di quel tempo, unica scuola privata di sola filosofia, nè giobertiana nè galluppiana, era la sua; e noi eravamo pochi, in quella povera casa all'angolo Pignasecca, a bere dalle labbra del venerato maestro la elementare sapienza tedesca. Di Bovio era, a Napoli, ignorato anche il nome. Se sapessi di non tediare, vorrei accompagnarla in quel Collegio dei Nobili al Vico Nilo, dove i ragazzi del tempo battagliaivano, in opposizione al fornarismo, galoppando dall'aula ove insegnavano Novelli e Del Vecchio, da Lei ricordati, e dando una capatina nell'altra di Beniamino Marciano (tutta un'accolta di professori spretati, ove qualche tempo dopo doveva arrivare anche il povero Michele Torraca), e di lì, non saprei se annebbiato o snebbiato il giovanile intelletto, ei si precipitava all'Università per udire papà Settembrini. Bei tempi; e quale entusiasmo e quale febbre d'imparare! — Ritorno al De Luca, per dirle che quel *cafoncello* fu vero figlio di sè stesso e a me è prova che il meridionale è autodidatta per eccellenza e, soprattutto, uomo filosofico. Senza essere mai uscito dal selvaggio loco natio, egli arrivò a Napoli col Rosenkranz in saccoccia. Conosceva meglio di Alessandro Novelli il tedesco? Non so. So che, senza guida, senza ausilio di nessuno, era in condizione d'insegnare, e a Napoli, che vantava maestri di prim'ordine nell'Università e fuori ».

Il Sanseverino aveva pubblicato anche: *I principali sistemi della filosofia sul criterio discussi con le dottrine dei Santi Padri e de' dottori del Medioevo* (2.^a ed., Napoli, 1858). Sul Savarese, B. SPAVENTA, *Scritti filosofici*, pp. 322-332. Sul Luciani, GENTILE, introd. cit., pp. xcvi sgg. Sui tumulti nell'Università, MARC MONNIER, art. cit.; e B. SPAVENTA, *Filos. ital.*, ecc., append. cit.

Il campo dei filosofi italiani, periodico da esercitare i maestri letteralmente e qual meglio che si potrà raccostarli fra loro (Napoli, 1864 sgg.).

Sul Fornari, bibliogr. in *Critica*, V, 362. Aggiungere: A. MIOLA, *V. F.*, commemorazione, in *Atti dell'Accad. Pontaniana*, XL, 1910. Sul Galasso, TAGLIALATELA, in *Atti dell'Accad. Pontan.*, XXII, 1892; sul Cenni, F. PERSICO, ivi, vol. XXVIII, 1908; sui fornariani e manzoniani, A. DELLA VALLE DI CASANOVA, *Scritti e lettere scelte*, a cura di F. Persico (Napoli, Marghieri, 1878); e F. D'OVIDIO, *Rimpianti* (Palermo, Sandron, 1903, pp. 143 sgg.); sull'Acri, GENTILE, in *Critica*, VI, 27-40, e L. AMBROSINI, nel *Rinnovamento* di Milano, a. III, 1909, fasc. ultimo; sul Bernardi, D'OVIDIO, op. cit., pp. 143-159; sulla Craven, TERESA FILANGIERI FIESCHI RAVASCHIERI, *Paolina Craven* (Napoli, Morano, 1892). Sul padre Lodovico da Casoria, A. CAPECELATRO, *La vita del padre L. d. C.* (Napoli, tip. degli Accattoncelli, 1887). *La Carità, rivista religiosa, scientifica e letteraria* (Napoli, 1865-1879, 18 voll.; ma si trascinò ancora per qualche anno dopo il '79). Il collegio della Carità ebbe sede prima alla piazza San Domenico Maggiore, e poi a lungo nel palazzo Andria, in piazza San Marcellino: fu sciolto circa il 1886.

Per il Novelli, la citata biografia di N. DEL VECCHIO; cfr. CROCE, introd. all'*Enciclopedia* di Hegel, pp. XII-XIV. Del Novelli si ha anche un *Sommario della scienza filos. quale è intesa in Italia e al declinar del sec. XIX* (Napoli, Giannini, 1862).

N. DEL VECCHIO pubblicò un romanzo sociale: *Il prete, il carabiniere e la vittima* (Napoli, Perrucchetti, intorno al 1868), e una *Introduzione alla storia universale* (Napoli, Sarracino, 1874). Sul Giordano-Zocchi e sul Bovio, CROCE, in *Critica*, V, 354-7, 421-42; sull'Angiulli, GENTILE, ivi, VII, 97-120.

Sul Tulelli (n. a Zagarese, in prov. di Catanzaro, il 1811, morto il 27 gennaio 1884), cfr. A. ANGIULLI, in *Annuario della Univ. di Napoli 1884-85*, p. 187; sul Tari, CROCE, in *Critica*, V, 357-66; sul Vera, R. MARIANO, nel vol. *Uomini e idee* (Firenze, Barbèra, 1905), pp. 225-379. Il contrasto tra lo Spaventa e il Vera è accennato in FIORENTINO, *La filosofia contemporanea in Italia* (Napoli, 1876), pp. 33-5; più vivamente nelle lettere dello STRAETER, in *Der Gedanke*, VI, 123. Cfr. anche B. SPAVENTA, *Filos. italiana*, append. cit., pp. 293-4.

§ III. In un manoscritto di uno scolaro del Tari (Attilio Sottile), del maggio 1881 leggo: « Il Tari nelle sue lezioni ha una pienezza di convinzione, e quindi un'onda abbondante di parola chiara e vibrata, un accento tale di verità e così infiammato che, illuminandoti intorno a quello che ti espone, senza lasciar traccia di dubbio, ti commove e ti trasporta. E questo è solo effetto e virtù di fede: — fede non già nella rivelazione e nei novissimi d'oltre tomba e nei misteriosi garbugli della religione, ma fede nell'avvenire, fede nei destini dell'umanità, nella scienza, nelle sorti della patria, nelle proprie idee, nelle opere proprie... ».

Sugli hegeliani (oltre la citata introd. del GENTILE e il libro del FIORENTINO, che citeremo più oltre), V. DE LUCIA, *Hegel in Italia* (Vasto, 1886), e N. LO PIANO, *L'hegelismo a Napoli* (Potenza, 1903).

Sul Labriola, CROCE, in A. Labriola, *Scritti varii di filosofia e politica*, pp. 491-504 (qui anche, pp. 1-33, è pubblicata la risposta allo Zeller), e in *Critica*, V, 417-21. Trovo tra le carte del Tari l'abbozzo di una lettera allo Spaventa: « Carissimo Bertrando, — Il latore di questa è D. Antonio Labriola, figlio di D. Ciccio. Di questo bravo giovane, che promette tanto per l'intelligenza, decisamente filosofica, che ha, e per una ferrea volontà di studiare; ti ho parlato altre volte. Ora si avventura in Napoli, per compiere una solida educazione scientifica, alle eventualità di qualche lezione, che spera potersi procacciare come che sia. Te lo raccomando di cuore; e perchè povero e figlio di un ottimo nostro amico; e perchè filosofo in germe, di prima forza. Così giovane come è, conosce già originalmente Aristotile, Spinoza, Kant; e divora e si assimila quanto di Hegel gli capita alle mani. Sarebbe un peccato che questa bella attività avesse ad essere compressa dalla miseria; e conviene tenderle la mano. Qualche lezioncella di fanciulli non dovrebbe esserci difficile, a te, De

Meis, Del Zio, di procurargli. Egli si contenta del più gramo vivere studentesco, basta che possa studiare ».

Il Tocco (n. 1845) pubblicò (indichiamo i primi lavori) nella *Riv. bolognese* del 1868 un saggio su *Giacomo Leopardi*, e nel 1869 a Bologna *Lezioni di filosofia pei licei*; il Jaia, un saggio sull'*Orig. stor. ed espos. della Crit. della r. pura* nella *Riv. bol.* del 1869, e uno *Studio critico sulle categorie e forme dell'essere del Rosmini* (Bologna, 1878, rist. in *Saggi filos.*, Napoli, 1886); il Maturi, *Soluzione del problema fondamentale della filosofia* (Napoli, 1869); il Ragnisco una *Storia delle categorie dai primordi della filosofia greca fino a Kant* (Napoli, 1870); il Masci, *La dialettica del limite nella logica di Hegel*, e *Le categorie del finito e dell'infinito di Hegel*, nella *Rivista bolognese* del 1869.

Del Fiorentino, cfr. *Critica*, IV, 483-94 (ivi anche sulla Firenze, pp. 406-410) e la notizia del Gentile nella nuova edizione degli *Elementi di filosofia* (Torino-Napoli, Paravia, 1907). La lett. dello Spaventa, in *Scritti filosofici*, ed. Gentile, pp. 291-314. Sull'Imbriani e sul De Meis, *Critica*, III, 437-52, V, 348-51. Del Mariano, si veda *La philos. contemp. en Italie* (Paris, Germer Baillière, 1868); e intorno a lui *Critica*, II, 297-303, VI, 204-6. Intorno alla *Filos. d. storia* del Vera, LABRIOLA, *Scritti varii*, pp. 120-127. Circa la polemica sulla pena di morte, GENTILE, introd. agli *Scritti filosofici* dello Spaventa, pp. CX-CXII. Sul Del Zio, *Critica*, IV, 397-405.

L'opuscolo ricordato a proposito di Matteo Spinelli è quello di MATTEO BARRELLA, *Intorno ai notamenti di Matteo Spinelli di Giovinazzo* (Napoli, 1872).

§ IV. Intorno al Settembrini, F. TORRACA, *L. S.*, notizia (Napoli, 1877). Si vedano, inoltre, ZUMBINI, in *Studi critici* (Napoli, 1876); DE SANCTIS, *Nuovi saggi critici* (Napoli, 1872); MONTEFREDINI, *Studi critici* (Napoli, 1877); BORGESE, *Storia della critica romantica in Italia* (Napoli, 1905), pp. 246-55.

Intorno alla seconda scuola del De Sanctis, il De Sanctis stesso, in *Scritti varii*, II, 189-198; CROCE, introd. alla *Letter. ital. nel s. XIX*; F. TORRACA, *La seconda scuola di F. de-S.* (nella *Settimana* di Napoli, 7 dicembre 1902).

Gabriele de Stefano, editore e annotatore di classici e autore di un vocabolario italiano, morì nel 1865; Bruto Fabbriatore († 1881) fu professore nel R. Educatario Maria Clotilde; Leopoldo Rodinò, autore della *Grammatica novissima della lingua italiana* (Napoli, Morano, 1877); del *Repertorio di voci non buone o male adoperate* (5.^a ediz., ivi, 1873); di un opuscolo: *Intorno all'insegnamento della grammatica italiana* (estr. dal *Progresso educativo*, a. II), morì il 17 gennaio 1882.

Sul culto di Dante si vedano *passim* le lettere del DELLA VALLE DI CASANOVA (op. cit.), e ivi l'introduz. di F. PERSICO. Lo scritto di quest'ultimo *Due letti* (pubblicato nel giornale la *Carità* del 1870) è ristampato in appendice al D'OVIDIO, *La lingua dei Promessi sposi* (2.^a ediz., Napoli, Morano, 1880).

Sul Mirabelli, G. CIMALI, nella *Domenica letteraria* del 1883; e P. LUCIANI, *Rammemorazione di mons. A. M.* (Napoli, Istit. Casanova, 1883). Il poema *Petireidos libri XXIV* (Napoli, Agrelli, 1859); *Storia del pensiero romano* (Napoli, 1879). Sul Guanciali, VERDINOIS, *Profili letterarii napoletani*, 2.^a ed., pp. 189-94. Del Perrone, v. *Scritti varii italiani e latini, in prosa e in verso* (Napoli, De Rubertis, 1884). Del Padula si vedano gli opuscoli: *Quomodo litterarum latinarum sint studia instituenda* VINCENTIUS PADULA ab Acrio *disserebat* (Neapoli, ex typis Paschalis Androsio, 1871), e *Pauca quae in Sexto Aurelio Propertio* VINCENTIUS PADULA ab Acrio *animadvertibat* (ivi). Da quest'ultimo opuscolo (pp. 38-40) tolgo il commento a un passo di Propertio, a proposito del quale si dà una vivace descrizione della popolare festa di Montevergine:

Nunc vero cuienam istam perlegenti et rerum et locorum et personarum vivam, dilucidamque picturam, non iis adesse videtur, quae etiamnum apud nos quotannis fiunt? — At utinam quae? — Neapoli. — Quonam vero tempore? — Quum festum videlicet Montis Virginis recolitur. — Incurrit illud festum in Pentecostem, semperque quam expectatissimum advenit. Tum Cynthiae renascuntur, tum est sane unde capent vanitatis auram, venustasque se praebeant et novae nuptae et primaevae puellae. Mille sclopa displosa aliis atque aliis urbis somno sepultae locis, milleque aurigae insonantes flagello perfectionem praenunciant. Tu inertis sopore, patricium genus, excuteris; sed quid quereris? quiesces; adest dies laetitiae dator, adest popolare festum. Primores plebis, salsamentarii, olearii, propolae, caupones, quotquot denique aliquam exercent artem, matutini se agunt; quod solido anno comparcendo seposuerunt, una die prodigendum est. Quisque cum uxore, liberisque suis curram conscendit; non degunt Thrasones, non lenae, non scortum desiderantur. Suscipiunt catervatim iter via Abellinum praetereunte, praevolantque certatim. Jamque prope sunt, jam oculis anceps Montis Virginis acumenprehendunt. Conclamatur; desiliunt curribus, templum adeunt, adsunt sacro, et postquam donis altaria auxerunt, solveruntque vota, vetera instaurant Bacchanalia, triumphantium more Neapolim redituri. Flores, frondes, mustacea, crustula in manipulum coacta longis alligantur perticis, taeniaeque variis distinctae coloribus comantia colla, caudasque nectunt equorum, quibus speciem addunt frontalia crepundiis instructa, cristae, plumarumque paniculae. Duas autem vel tres tunicas ex amylo rigentes sibi mulieres induerunt, ut sericae vestes superinductae lascive intumescerent. Aliis aurem deducunt ramosa corallia, aliis ex auro globuli. Habent catellas in collo, monilia baccata in nudis extremis brachiis, anellos in digitis, aciculas in crinibus, dapsilesque corollas. Ardent omnes radii Solis et auri; gestant omnes, veluti festi peracti pignus, castanearum simul infixarum seriem a dextro ad sinistrum latus transversam. Quot Cynthiae tum cernere est, quot vos nepotes, Cynthiae adequitantes! Ubique secas viam mobiles tabernae excipiunt catervas, quae passim se cibo vinoque invitantes ter in itinere subsident. Semel enim poseos instituit certamen, vulgo in factiones discedente, singulisque factionibus cantores suos sistentibus. Ah! quam auditu iucundi, quam visu gratissimi tum sunt Statii concives, qui hamatis arundinibus, nassisque in littore Mergellinae relictis, Statii miracula integrant, *puellamque* canendo alterna et assa, ut Neapoli solet, voce, supra fidem est quam facile in carmina adhibeant Musas! Victoribus plaudit agmen, iterque intermissum restaurans consistit iterum, ut cursus certamen ponat. Agitedum, clamosi aurigae;

agitedum, res vestra nunc agitur. Jam periculum sui quisque facere cupiens, geminum equis avenae dimensum porrexit. Hinniunt equi, aures arrigunt, spumantia mandunt fraena. Currus, carri, plostella eunt effusis habenis; alia subvertuntur, alia inter se se colliduntur; magna in auras glomeratur pulveris vis, cachinnos tollunt mulieres. Sed omnia extemplo conticescunt; tuum enim adspexere delubrum, o Deipara, cui Arcus et Musca nomen fecere. Tum tertio consistunt, tum omnes curribus desiliunt, genuque subnixi adventum sacerdotis praestolantur; quo apparente, quis referendo est quot vexilla, quot perticae, quot velamenta attollantur in auras, ut aquam lustralem, faustasque preces recipiant? Aqua lustrali madidi, madidioresque vino tum denique viam ad Neapolim arripiunt. Venum quid quae quisque vidit, videbitque quotannis commemorem? Concitatissimo cursu feruntur per Toleti viam, eandemque iterum atque iterum relegunt ad Pausilypum usque. Ibi supprimunt iter, ibi defessi quidem, non satiati tamen, diem praepotando, tripudiandoque condere festinant. Adeste, Cynthiae; adeste, Propertii. Saltatur pyrrhica, cui nomen Appulus stellio fecit. Nonne videtis ut dextera pulset cavam, tremulamque chelym? ut pecten nunc tangat, nunc crispet citharae nervos? ut illa cirrata Phillis crotala percutiat? ut pumilus ille breves contractus in artus jactet digitos ad libiae foramina? Implicate manus, membra movete ad numerum. Quot temulenta iurgia, quot rixae sonant, quot lenae, lenonesque sanciantur, quot amatores atque mariti exclamant et ipsi:

Lygdame, nil potui, tecum ego captus eram.

Hoc pacto festum Montis Virginis agitur; in quo describendo si diutius, quam par esset, immoratus sum, candide lector, ignoscas. Quod enim feci, non de nihilo feci, sed ut juvenibus ostenderem quomodo sint ipsis veteres poetae legendi. Equid quaeso nostra interest Antiquitatis studium, si ab iis, quae olim facta sunt, orationem nesciamus ad haec citeriora et notiora nobis deducere?

Pel Seguino cfr.: *Omaggio alla memoria di G. S.* (Napoli, De Angelis, 1883). Errico Casti (n. in Aquila nel 1831), scrisse anche parecchie monografie storiche. Del Virioli si ha un volume di *Opere scelte* (Reggio Calabria, tip. Ceruso, 1893); e cfr. intorno a lui G. PASCOLI, *Miei pensieri di varia umanità* (Messina, 1903), pp. 155-167. Di F. Flores (m. nell'agosto 1909) sono a stampa, oltre le *Odi olimpiche di Pindaro volgarizzate* (Vercelli, tip. De Gaudenzi, 1866): *Di Aristofane e delle sue commedie, saggio critico* (Napoli, Fibreno, 1860); *Prolusione al corso di letteratura greca nella R. Univ. di Napoli per l'anno 1861-2* (ivi, 1862); *L'ode di Pindaro, ottava delle Pizie; Del Prometeo legato di Eschilo* (estratti dall'*Antologia contemporanea*). Per Giulio Minervini, A. MIOLA, in *Atti d. Accad. Pontan.*, XXII, 1892; per G. Fiorelli, A. SOGLIANO, in *Rendicioni d. R. Acc. di Arch., lett. e belle arti*, 1896; per M. Ruggiero, lo stesso, ivi, 1894.

Sull'antitedeschismo del Settembrini, *Dialoghi*, ed. Torraca (Napoli, 1909), pp. 124, 133 sgg. Del Padula, *Protogea* (Napoli, 1871). Sul Mancini, SOGLIANO, in *Rend. d. R. Accad. di Arch. ecc.*, 28 febbraio 1902, e F. TORRACA, in *Atti d. Acc. Pont.*, XXXV, 1905; sul Corcia (1802-1892), DE PETRA e SOGLIANO, in *Rend. R. Accad. di Archeol.*, 16 febbraio 1892.

Sul Lignana, CROCE, in *Atti d. Acc. Pont.*, vol. XXII, 1892; e ivi, pp. 12-13, intorno all'Istituto orientale di Napoli. Cfr. la prefaz. del KERBAKER alla sua traduz. del *Carretto di argilla* (Arpino, 1908).

Sul Calvello, F. TORRACA, in *Saggi e rassegne* (Livorno, Vigo, 1885), pp. 426-70; e F. NICOLINI, *Nicola Nicolini* cit., pp. 275-6. Sul De Blasis (che è nativo di Solmona, non di Teramo, come si dice a p. 345), v. F. VERDINOIS, *Profili letterarii napoletani*, pp. 181-8, e TORRACA, *Saggi e rassegne*, pp. 189-198. Il De-B. lesse il 19 novembre 1861 una prolusione al corso di storia nazionale nella Università di Napoli col titolo *Del centro d'unità nella storia d'Italia* (Napoli, 1861).

§ V. Sulle questioni scolastiche e universitarie, v. SETTEMBRINI, *Scritti varii*, I, 1-204.

Discorsi inaugurali più importanti: G. LIGNANA, *La filologia nel secolo XIX* (Napoli, 1868); S. TOMMASI, *Il naturalismo moderno* (Napoli, 1866); F. DE SANCTIS, *La scienza e la vita* (Napoli, 1872; ristamp. in *Scritti varii*, II, 35-58). Una critica di questo discorso del De-S. pubblicò PIETRO TAGLIALATELA (già da noi ricordato tra coloro che tenevano studii privati): *La scienza e la vita di F. de-S.* (Napoli, tip. del Diogene, 1872).

Per le premiazioni nell'Università, SETTEMBRINI, *Scritti varii*, I, 41; per le statue, DE BLASIS, *Discorso inaugurale all'anno scolastico 1864-5* (Napoli, 1865); per la lapide al Vico, CROCE, *Bibliografia vichiana* (Napoli, 1904), pp. 118-119. Per la statua a Dante, SETTEMBRINI, op. cit., I, 449 sgg.; e NICOLINI, in *Napoli nobiliss.*, XV, p. 4. Per le recite plautine, i due libretti: dei *Captivi* con versione dell'Angelio (Napoli, tip. dell'Università, 1875), e del *Trinummus*, con la versione dello stesso (ivi, 1877); e A. MIRABELLI, *Embolia: La vita di Roma e la sua missione nella umanità universale* (Napoli, tip. dell'Unione, 1877).

Sull'hegelismo a Napoli, E. SCHERER, *Hégel et l'hégélianisme*, nella *Revue des deux mondes*, 15 febbraio 1861, p. 856; e cfr. DI GIOVANNI, *Storia della filosofia in Sicilia* (Palermo, 1873), vol. II, pp. 547-562, articolo del Beaussire, del 1867.

Der Gedanke, philosophische Zeitschrift, Organ der philosophischen Gesellschaft zu Berlin (n. 1, 1 ottobre 1860. Durò fino al 1871).

Lettera dello Hoffmann allo Spaventa, in *Critica*, IV, 224-31; ROSENKRANZ, *Hegels Naturphilosophie und ihre Bearbeitung durch den ital. Philos. A. Vera* (Berlino, 1868).

Sulla libreria Detken, STRAETER in *Der Gedanke*, vol. VI, p. 126 e TAINE, *Voyage en Italie*, (4.^a ed., Paris, 1880), I, 92-3.

Di Rodolfo Cherubini è a stampa un opuscolo: *Il Critone esposto ed esaminato* (Napoli, Ghio, 1867).

B. Spaventa, intorno agli studii privati, lettere in append. al vol.: *La filosofia italiana*, ecc., p. 303; SETTEMBRINI, *Scritti varii*, I, 19-20, 24. Sulla legge Bonghi del 1875, cfr. L. CAPUANO, *Notizie intorno alla origine, formazione e stato presente della Università di Napoli* (Napoli, 1884), pp. 59-60.

II. ANNOTAZIONI ALLA «VITA LETT. A NAPOLI DAL 1860 AL 1900» 219

§ VI. Dell'Accad. reale si legge la storia nell'*Annuario con le notizie storiche* ecc. (Napoli, 1890), e della Pontaniana, innanzi a ciascun *Annuario*.

Pel Circolo Filologico si vedano i due *Annuarii* del 1893-4 e 1894-5, pubblicati da me, quando ne fui vicepresidente col Bonghi presidente; nel primo dei quali è l'elenco di tutte le conferenze, fatte in esso Circolo sino a quegli anni. Si veda anche sulla storia del Circolo una conferenza del D'OVIDIO, in *Giornale d'Italia*, VI, 6, 6 gennaio 1906. Per le due conferenze che il De-S. vi tenne, *Scritti varii*, ed. Croce, II, 59-84, 137-48.

Sulla Bibl. univers. G. MINERVINI, *La Biblioteca universitaria di Napoli* (Napoli, Fibreno, 1873). Sulla Bibl. Nazionale, V. FURNARI, *Notizie della Bibl. Nazion. di Napoli* (Napoli, 1874). Sulla Bibl. di San Giacomo, C. MINIERI RICCIO, *Breve relaz. per la bibl. di S.-G.* (Napoli, 1872). Su quella di San Martino, C. PADIGLIONE, *La Biblioteca del Museo Naz. nella certosa di S. Martino* (Napoli, Giannini, 1876). Su quella dei Gerolomini, E. MANDARINI, introduz. a *I codici mss. della Biblioteca dell'Oratorio di Napoli* (Napoli, Festa, 1897). Sulla Brancacciana, G. LACAVA, *La R. Bibl. Brancacciana, sue origini e vicende* (Napoli, Giannini, 1908). Sulla Cuomo, poi Comunale, *Arch. stor. per le prov. napol.*, II, 196-7, XX, 159-167. Sull'editore Nobile, nota di F. Nicolini, op. cit., p. 259. Sulle relazioni del Barbèra con letterati napoletani, *Annali bibliogr. delle edizioni di G. Barbèra* (Firenze, 1904), *passim*.

Rivista napoletana di politica, letteratura, scienza, arte e commercio, diretta da A. Ciccone, G. del Re, S. Gatti, anno primo, 1862.

Sulle origini del *Giornale napoletano*, GENTILE, introd. agli *Scritti filos.* di B. Spaventa, pp. cxviii-xx.

Gli articoli dell'Imbriani contro il Fornari sono ristampati in *Studi letterarii*, pp. 209-304. L'Acri scrisse la *Critica di alcune critiche* ecc. (Bologna, 1876); alla quale il FIORENTINO rispose col libro: *La filosofia contemporanea in Italia* (Napoli, Morano-Marghieri, 1876); l'Acri contro-rispose (*I critici della critica di alcune critiche, cioè i prof. Spaventa, Fiorentino e Imbriani, apparsi in sogno* ecc., Bologna, 1876).

Il progresso educativo, rivista pedagogica mensile (1869-1873), voll. 4.

Per la rivista dell'Angiulli del 1891, cfr. *Critica*, VII, 117-119.

Il *Giornale napoletano della domenica, scientifico, artistico, critico, letterario*, si pubblicò ogni settimana, per tutto l'anno 1882, presso l'editore A. Morano.

§ VII. Sul Ranieri, P. TURIELLO, in *Atti d. Accad. Pontan.*, XXI, 1891; e VERDINOIS, *Profili lett. napol.*, pp. 131-4. Sui Volpicella, G. PETRONI, *Dei tre fratelli V.* (Trani, 1884), e NICOLINI, *Nicola Nicolini*, p. 269 n. Su Saverio Baldacchini, F. BONAZZI, *Cenni biografici di S. B.* (Napoli, 1879), e mie note al DE SANCTIS, *Letter. del secolo XIX*, p. 196; e su Michele, SETTEMBRINI, *Scritti varii*, I, 491-504. Sui Dalbono, CROCE, note citate, pp. 230-2. Sul Petruccelli della Gattina (m. 1890), F. VERDINOIS, *Prof. lett.*

nap., pp. 56-60, e L. CAPUANA, in *Lettere ed arti* di Bologna, II, n. 16, 3 maggio 1890. Sul Ricciardi, VERDINOIS, op. cit., pp. 77-82. Delle *Bruttezze di Dante*, recensione del D'ANCONA, in *Nuova Antologia*, 1879, fasc. XIV, pp. 354 sgg. Sul Duca di Maddaloni, E. CAPECELATRO, in *Atti d. Accad. Pontaniana*, vol. XXII, 1892; e S. DI GIACOMO, prefaz. agli *Epigrammi* (Napoli, Piero, 1894); oltre VERDINOIS, op. cit., pp. 37-44. Sul Padula, CROCE, note all'op. del De Sanctis, pp. 208-17; S. DI CHIARA, *Della poesia di V. P.* (Cosenza, Aprea, 1897). Di R. DEL GROSSO, si vedano *Poesie*, con pref. di L. Settembrini (Napoli, Morano, 1897); e cfr. M. DEL GAIZO, *Naturalisti poeti* (Napoli, 1881). Di ALFONSO LINGUITI, *Armonie*, versi (Salerno, tip. Nazionale, 1874); e cfr. A. GIORDANO, *La lirica di A. L.* (Salerno, Jovane, 1908). Su Domenico Stromei, A. STOPPANI, *Il bel paese* (2.^a ed., Milano, 1878), pp. 242-5. Su Giannina Milli, O. RAGGI, *G. M.* (Roma, 1876); VERDINOIS, op. cit., 201-8; A. VITAGLIANO, *Storia della poesia estemporanea nella letter. italiana* (Roma, Loescher, 1905). Su G. A. Costanzo e V. Giordano-Zocchi, *Critica*, II, 458-66, V, 354-7.

La lettera citata del Carducci è diretta al colonnello Sclavo in data di Bologna, 23 novembre (1873?), e fu pubblicata nel *Resto del Carlino*, del 24-5 febbraio 1907.

Sul teatro dei Fiorentini, R. CARAFA, in *Napoli nobiliss.*, II, 105-109, e G. M. SCALINGER, nel *Fortunio* di Napoli, VI, n. 36, 7 settembre 1893. Sull'ultima fase del San Carlino, S. DI GIACOMO, *Cronaca del teatro San Carlino*, 2.^a ediz. (Trani, Vecchi, 1896); e E. SCARPETTA, *Don Felice*, memorie (Napoli, 1883), e *Dal San Carlino ai Fiorentini*, nuove memorie (ivi, 1899).

Per le recite nell'alta società, T. FIESCHI RAVASCHIERI, *Paolina Craven* (Napoli, Morano, 1892). Su Francesco de Renzis, vol. commemorativo (Napoli, Giannini, 1907).

Il dramma: *La Contessa di Challant* di Camillo Caracciolo fu pubblicato nel *Museo di scienze e letteratura*, a. XVIII, 1861 sgg. V. Petra pubblicò *Novelle* (Napoli, Ferrante, 1862), e *La Catilinaria e la Giugurtina* di C. SALLUSTIO tradotte (ivi, 1864). Sul Cuciniello, VERDINOIS, *Profili letter. napol.*, pp. 83-90. Il D'Agnillo pubblicò poi *Drammi* (Napoli, Piero, 1897). Sui più giovani autori drammatici, VERDINOIS, op. cit., pp. 217-236.

Sul Torelli, cfr. *Critica*, III, 266-75.

Sul Mastriani, VERDINOIS, op. cit., pp. 71-6; l'articolo necrologico della Serao è nel *Corriere di Napoli* dell'8-9 gennaio 1891; lo studio dello HÉRELLE, nella *Revue de Paris* del 1894. — Delle opere del M. fu fatta un'edizione in ottavo grande da un editore Salvati, la quale ora è in-trovabile completa.

Per la Esposizione del 1877, *Catalogo dell'Esposizione di arte moderna* (Napoli, 1877), e YORICK (Ferrigni), *Vedi Napoli e poi...* (ivi, 1877). Memorie autob. del MORELLI, in *Nap. nobiliss.*, X, 65-71, 81-88; del TOMA, *Ricordi di un orfano* (Napoli, 1886); dell'ALTAMURA, *Vita e arte* (Napoli, Tocco, 1896); del NETTI, *Scritti vari* (Trani, Vecchi, 1895). Scritti di EDUARDO

II. ANNOTAZIONI ALLA «VITA LETT. A NAPOLI DAL 1860 AL 1900» 221

DALBONO, in *Napoli nobiliss.*, XI, 17-22, 33-40, e *Ricordi del mio taccuino* (Napoli, 1903).

§ VIII. A p. 420 si corregga lo strano errore: «Dumas figlio» in «Dumas padre», come era stato scritto da me, e mutato per una svista di chi copiò il mio manoscritto, senza che io me ne accorgessi sulle bozze. Sul Dumas padre a Napoli, si veda R. CARAFA, *A. D. a Napoli*, conferenza, in *Hesperia*, rivista mensile letteraria e scientifica, Napoli, 1 febbraio 1900. Curiosi documenti sulle relazioni di lui con un falso Skanderbeg, pretendente al trono dell'Albania, furono forniti da me e pubblicati dallo stesso Carafa, *Une aventure d'Alexandre Dumas père à Naples*, nella *Revue de Paris*, 1 dicembre 1898. Documenti sui sussidii che egli riceveva dal governo di Torino, si serbano nella Bibl. della Soc. storica napoletana, e sono stampati in LUMBROSO, *Correspondance de J. Murat* (Turin, 1889), pp. XXI-XXII.

Sul giornalismo napoletano, M. PELLET, *Naples contemporain* (Paris, 1894). Sul Torelli-Viollier, D'OVIDIO, *Rimpianti*, pp. 266-275. Sull'Italia, DE SANCTIS, *Scritti varii*, II, 225-31; sulla *Patria*, R. DE CESARE, *Commemor. di Pasquale Turiello* (negli *Atti d. Acc. di scienze mor. e pol. di Napoli*, 1905); e più ampiamente, nella *Critica*, VIII, 110-15. Del Bruzio del PADULA fu iniziata una ristampa in volume (Napoli, 1878).

Scrittori politici. G. DE' SIVO, *Storia delle due Sicilie dal 1847 al 1861* (2.^a ediz., Trieste, 1868); G. SAVARESE, *Lettera di un contribuente sull'abolizione del corso forzoso, il pareggio del bilancio e la riforma delle tasse* (Napoli, 1868); *Sulla tassa del macinato* (ivi, 1872); *Le dottrine politiche del secolo XIX e l'ordine naturale delle società civili* (ivi, 1878); G. FERRELLI, *Pensieri politici* (Napoli, De Angelis, 1879); P. TURIELLO, *Governo e governati* (Bologna, Zanichelli, 1882; 2.^a ed., 1889; cfr. la citata commem. del DE CESARE). Sul Curci, VERDINOIS, *Profili lett. napol.*, pp. 167-174; R. MARIANO, *Uomini e idee*, pp. 381-423; e le *Memorie* dello stesso Curci (Firenze, Barbera, 1891). Di G. SARNO, *Il cattolicesimo ed il secolo XIX* (Napoli, 1869); *Pensieri sulla questione sociale* (ivi, 1880); *La patria*, conferenza (ivi, 1888); *L'anarchia* (Napoli, 1890).

Dei due più noti collaboratori del *Roma*, Medoro Savini, deputato per più anni, pubblicò tra il 1860 e il 1890 molti romanzi, tra i quali *Tisi di cuore* (Firenze, 1871, 5.^a ed., ivi, 1885); Giuseppe Lazzaro, nato nel 1825, è morto quest'anno senatore del Regno.

MARC-MONNIER, *Notizie storiche documentate sul brigantaggio* (Firenze, Barbera, 1862); *La camorra* (ivi, 1863). In occasione della morte del De-S. scrisse un articolo nella *Revue des deux mondes*, 1 aprile 1884.

Sul gruppo Fornari, DE SANCTIS, *Scritti varii*, II, 226-7, 229.

Circa la collaborazione dell'I. alla *Patria*, DE CESARE, comm. cit., e nella *Critica*, l. c. Alcuni degli scritti dell'I. sono stati ristampati nel cit. vol. di *Studii letterarii*.

Sul De Zerbi, VERDINOIS, *Profili letter. napol.*, pp. 45-52.

B. C.